

Lo scontro

Buferata su Bertolaso

“Contro la Meloni un attacco sessista”

Per la frase “fai la mamma” critiche da Lorenzin e Boschi. Berlusconi lo difende. Bedori insultata

CARMELO LOPAPA

ROMA. Giorgia Meloni troppo incinta per candidarsi a Roma, Patrizia Bedori troppo casalinga e dunque disoccupata, anche un tantino “brutta e obesa”, per sognare di diventare sindaco di Milano. È il giorno dell'impazzimento nel frullatore della politica, sullo sfondo le prossime amministrative, nel mirino le donne potenzialmente candidate. Un gioco a far male in cui gli uomini sono i protagonisti in negativo e le donne, anche di opposti schieramenti, danno il buon esempio - le ministre Boschi e Lorenzin esprimendo solidarietà - e difendono le colleghe finite nel tritacarne di battute infelici, quando non di veri e propri insulti.

Succede a Giorgia Meloni,

A Roma centrodestra sempre nel caos. Salta il vertice a tre, l'ex premier in rotta con Lega e Fdi

“rea” di aver annunciato la sua disponibilità a candidarsi al Campidoglio, e sferzata da Guido Bertolaso in tv («Deve fare la mamma»). Per una giornata l'ex sottosegretario ha provato a minimizzare la «battuta», quando il caso era ormai deflagrante. La Meloni gli risponde «con garbo e orgoglio che sarò mamma comunque e spero di essere un'ottima mamma, come lo sono tutte quelle donne che tra mille difficoltà e spesso in condizioni molto più difficili della mia riescono a conciliare impegni professionali e maternità». Tutto il mondo politico o quasi si schiera con lei. «Bertolaso, altri due attacchi alla mamma Meloni e la voto», dice anche l'avversario Alfio Marchini. La vice segretaria pd Debora Serracchiani sottolinea che «si può essere mamma e fare politica, la mela Bertolaso è caduta poco lontano dall'albero Berlusconi». E la leghista Barbara Saltamartini: «Quando sento queste idiozie, provo un senso di disgusto».

Nelle stesse ore, con un post su Facebook Patrizia Bedori, ormai ex candidata Cinque stelle a Milano, si toglie «qualche sassolino dalla scarpa» contro chi l'ha definita «brutta e obesa» e attacca: «Mi avete chiamato casalinga e disoccupata per offendermi, volevo dirvi che per me non sono offese. Ci sono milioni di casalinghe in Italia e grazie a loro, le vostre madri, sorelle, mogli, l'Italia sta in piedi». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sta con lei: «Questo paese non è per le donne, ciò che sta accadendo in questi giorni è incredibile, rivela una misoginia di fondo», dice riferendosi a entrambi i casi. E il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi via Twitter: «Quando chiederanno a un candidato uomo di



Guido Bertolaso

ritirarsi perché non telegenico? O perché deve fare il padre? Solidarietà a Bedori e Meloni».

A Roma la crisi del centrodestra è senza fine. Salta il vertice chiesto dalla Meloni dopo aver annunciato la propria disponibilità a candidarsi. L'ex capo della Protezione civile in un primo momento si sbilancia, dice di essere

pronto a farsi da parte «se Giorgia si candida per conto di tutto il centrodestra e Berlusconi me lo chiede». Ma il Cavaliere non glielo chiederà, anzi non ne vuol sentire parlare, e metterà stamattina il suggello intervenendo al suo fianco a “Radio Anch'io”. Cade nel vuoto l'appello di Ignazio La Russa per conto di Fratelli d'I-

talia a Berlusconi e Bertolaso («Si faccia di lato»). Salvini ha già detto che il suo candidato è la Meloni, se accetterà. I due si sono sentiti ieri mettendo a punto l'asse anti-Cavaliere, oggi potrebbero incontrarsi a Roma. «A noi interessa poco - chiude Gasparri - votiamo Bertolaso».

LE TAPPE

12 FEBBRAIO, LA LETTERA APPELLO DEI TRE LEADER

Berlusconi, Salvini e Meloni firmano una lettera appello con cui chiedono a Guido Bertolaso di accettare la candidatura a sindaco

27-28 FEBBRAIO, LE PRIMARIE DELLA LEGA

Salvini si defila dalla candidatura Bertolaso e organizza le primarie a Roma. Vince Marchini, seguito da Pivetti e Storace. Bertolaso quarto

12-13 MARZO: LE “GAZEBARIE” DI FORZA ITALIA

Forza Italia organizza la consultazione sul solo nome di Bertolaso. Votano in quasi 50 mila e il candidato ottiene il 97 per cento di consensi



IN CAMPO
Giorgia Meloni riunisce oggi il partito per decidere se candidarsi

FOTO: ©ANSA

IL CASO

REFERENDUM ANTI-TRIVELLE, CAMPAGNA SESSISTA
Scoppia la polemica sulla campagna di una agenzia di comunicazione, la Be Shaped, per il referendum del 17 aprile contro le trivellazioni nel mare. A favore del “sì”, che significa vietare le perforazioni, si vedono un pozzo e una donna in ginocchio con lo slogan: “Trivella tua sorella”. Una immagine che secondo il renziano Francesco Nicodemo è «chiaramente sessista».

“Mi hanno detto brutta e obesa”

L'ex candidata: anche tra noi M5S ci sono gli stupidi, fare la casalinga è stata una libera scelta

“Dubitano del mio curriculum, ma ho fatto il direttore commerciale”

“È da trogloditi imporre a una candidata quello che deve fare”

ORIANA LISO

MILANO. Patrizia Bedori è ormai l'ex candidata sindaco del Movimento 5 Stelle di Milano. Domenica ha annunciato il ritiro, parlando della difficoltà di gestire lo stress dell'esposizione mediatica. Ieri, sulla sua pagina Facebook, ha raccontato di essere stata più volte offesa per l'aspetto fisico — «brutta e obesa», le hanno scritto — e per il suo “non curriculum”.

La offende essere definita disoccupata e casalinga?

«Io non sono una disoccupata: alcuni anni fa ho scelto, con mio marito, di restare a casa quando è nato mio figlio. Prima avevo lavorato per più di dieci anni come direttore commerciale in diverse aziende di arredamento e illuminazione. Sono una casalinga per scelta. Ma non può essere un'offesa essere né casalinga né disoccupata».

Sono state più le donne o gli uomini a fare commenti offen-



sivi nei suoi confronti?

«Uomini, senza dubbio. Parliamo tanto di pari opportunità, ma la verità è che siamo ancora noi donne, sempre, a subire i giudizi stupidi».

Ha detto di aver denunciato una persona che, rubando l'identità all'assessore Marco Granelli, le ha scritto una mail di offese. Denuncerà anche gli autori degli altri commenti?

«No, non intaso i Tribunali, né voglio dare loro altra importanza. Ho detto quello che sentivo, con nomi e cognomi anche, perché non passasse sotto silenzio».

Per Guido Bertolaso Giorgia Meloni non si può candidare, perché deve fare la mamma.

«Lo trovo veramente offensivo, è da trogloditi fare certe affermazioni, perché ogni donna ha diritto di scegliere. E dietro le parole ci sono sempre le idee».

Spesso, però, anche gli esponenti uomini dei 5 Stelle usano espressioni offensive verso le colleghe di altri partiti o le giornaliste. Non vale la stessa regola?

«Gli stupidi sono ovunque». **Serenella Fucksia, ex militante del Movimento, l'ha descritto come “nullafacente”, spiegando che, evidentemente,**

te, si può permettere di stare a casa.

«Ma perché, conosce la mia dichiarazione dei redditi? Io sono una casalinga, ma non per questo non ho esperienza. Sono iscritta al blog di Beppe Grillo dal 2006, ho fatto battaglie ambientali in consiglio di zona a Milano. Certo, non sono un manager come gli altri candidati a sindaco di Milano. Ma loro sono interessati solo alle poltrone, io no, e l'ho dimostrato».

Le sono arrivate critiche anche dal Movimento?

«Mi stanno arrivando tantissime dichiarazioni di stima dagli attivisti, nessuno dei vertici mi ha fatto pressioni per lasciare. Anzi in tanti, da Alessandro Di Battista a Manlio Di Stefano, mi hanno mandato messaggi di affetto e mi hanno sempre sostenuta».

Le ha scritto anche Virginia Raggi? La candidata romana dei 5 Stelle ha molta più visibilità di quanta ne abbia avuta lei.

«Virginia l'ho sentita, è stata molto carina, ma non abbiamo bisogno di mettere in piazza quello che ci diciamo. E ricordo che il Movimento ha schierato tante donne come candidate in queste amministrative. Sa perché? Perché le donne non hanno il delirio di onnipotenza degli uomini».

DAL PRESIDENTE CEI NUOVO AFFONDO SULLA STEPCHILD ADOPTION

Bagnasco: “È diritto dei figli avere mamma e papà”

ROMA. Il presidente della Cei Angelo Bagnasco torna a parlare di unioni civili e stepchild adoption. «L'amore non giustifica tutto - ha detto nella prolusione al Consiglio permanente in corso a Genova - i bambini hanno diritto a un padre e a una madre, non possono diventare oggetto di diritto per nessuno poiché non sono cose da produrre». Secondo il cardinale, «certi cosiddetti diritti risultano essere solo per i ricchi alle spalle dei più poveri, specialmente delle donne e dei loro corpi». Parole durissime che arrivano dopo il caso della paternità di Nichi Vendola, che ha avuto un figlio con il suo compagno in California grazie alla maternità surrogata. Ma Bagnasco ha

parlato anche di migranti: «Che spettacolo dà di sé l'Europa? - chiede il capo dei vescovi - può la culla di civiltà e diritti erigere muri e scavare fossati?». E di un'Italia che deve uscire dal pantano della litigiosità per occuparsi, «giorno e notte» delle «emergenze»: la famiglia e il lavoro. Un Paese dove occorre interrogarsi sul perché due giovani «per una disperata noia di vivere» possano commettere un «raccapricciante delitto» come quello accaduto a Roma qualche giorno fa. Infine, dice Bagnasco, la politica «sbaglia quando indebolisce la famiglia con omologazioni infondate creando di fatto situazioni paramatrimoniali».